

Simone Facchinetti: eroe d'altri tempi, eroe del futuro.

Il 2 dicembre 1971 veniva sancita la federazione tra sette emirati nello Stato degli Emirati Arabi Uniti.

Cinquant'anni dopo, in occasione dell'EXPO 2020 a Dubai, il mondo intero può toccare con mano i principi che ispirano e contraddistinguono questa realtà: E.A.U.

Leggendo l'acronimo, la mia mente mi riporta all'elemento acqua: "acqua", in Francese, si scrive proprio così ("eau")!

Acqua: l'elemento che ci accomuna - i nostri corpi sono composti per circa il 75% di acqua - e ci connette gli uni agli altri apportando nuova vita.

Acqua che fluisce e non si ferma. Acqua che, nel rispetto dell'ambiente che la ospita, si adatta e cambia pur rimanendo la stessa.

Quale altra metafora potrebbe riassumere, in modo potente, lo spirito che anima il giovanissimo Stato?

L'Avvocato Simone Facchinetti, amico e graditissimo ospite del Soul Talk, ne incarna perfettamente i valori e ... udite udite, festeggia il suo compleanno il 2 dicembre!

La sua mission è costruire "ponti" di collegamento tra Occidente e Oriente riconoscendo, valorizzando e aiutando start up italiane a trovare proficui sbocchi negli Emirati Arabi Uniti.

Il suo apporto si rivela fondamentale nel reperire fondi, segnalare nuove opportunità, facilitare la realizzazione di progetti innovativi e sostenibili, mirati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

In Simone convivono l'innata Curiosità, l'inesauribile spinta a esplorare nuovi mondi e nuove possibilità, la Creatività, l'Entusiasmo bambino disciplinato dall'esperienza e dalla maturità, la Gioia di sperimentare, la Confidenza, l'Armonia, l'Empatia di chi si rispecchia nell'Altro per comprenderlo, amarlo nella

sua diversità e aiutarlo.

Questi Valori - sempre più rari, preziosi e distintivi - poggiano sulle tre inamovibili Colonne dell'Etica, della Correttezza e della Trasparenza.

A proposito di anniversari: lo Studio Legale Simone Facchinetti quest'anno celebra il suo ventesimo anno d'attività e il quinto anno consecutivo di assegnazione del premio "Le Fonti" come Boutique Legale d'eccellenza nei rapporti internazionali tra Italia e Medio Oriente.

Nel corso dell'intervista - che definirei piuttosto piacevole "chiacchierata" - abbiamo parlato di Mission, di Valori, della Vita come "Viaggio dell'Eroe" costellato da tanti viaggi, quante sono le opportunità che cogliamo di esprimere e donare Chi noi siamo.

Per i Valori che lo ispirano Simone è un Uomo d'altri tempi, ma il suo sguardo è rivolto a un futuro da costruire, assieme al suo Team, sulle fondamenta dell'Innovazione, della Ricerca, dell'ordinamento giuridico a trecentosessanta gradi.

Un ringraziamento speciale va a Christian Gaston Illan e alla sua splendida compagna Maria Giulia Linfante, che ci ha fatti incontrare!

Christian e Maria Giulia sono gli ideatori e fondatori dello "Smart Villag[g]le Cloud", virtuosa chat in cui imprenditori, artisti e nuovi amici condividono esperienze, iniziative e successi.

Il Soul Talk con Simone Facchinetti è qui.

Buon ascolto e alla prossima!

La vostra Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti).

No Vax, etica differenziale...

La campagna vaccinale prosegue ed i contagi sembrano ormai diminuire.

La tanto teorizzata immunità di gregge sta guadagnando terreno diventando un certezza sulla quale rilanciare l'economia post pandemica.

Eppure il dibattito che infiamma la scena pubblica, in questi giorni, guarda con preoccupazione all'obbligo vaccinale ed alla raccolta firme promossa dal coordinamento dei "no-vax" per un referendum abrogativo delle norme relative al *greenpass*.

La divisione degli italiani sulla vicenda pandemica sembra aver raggiunto una dimensione inedita.

Lo avevamo predetto ma non occorre ricordarlo.

In questa sede è, forse, più importante fare il punto sulla campagna referendaria in corso che emancipa le rivendicazioni di parte della comunità civile in rivolta ben distanti dal paradigma del "bene comune" da sempre

evocato dalle democrazie occidentali.

Siamo di fronte ad una opposizione strutturata alle decisioni assunte dal Governo in carica, che sono sostenute da una maggioranza parlamentare senza precedenti.

Lo scollamento tra la Politica ed il Paese reale è sotto gli occhi di tutti.

Purtroppo vale la pena di ricordare che la vaccinazione non impedisce i contagi ma sembrerebbe contenere le ospedalizzazioni, il lavoro dei reparti di rianimazione e mantenere a livelli adeguati il sistema di prevenzione e di cure per le altre patologie.

Il rifiuto del vaccino in un paese che è prossimo al 90% di somministrazioni veste la divisa della disobbedienza civile ed infrange i totem del liberalismo classico: "la mia libertà finisce dove inizia quella del mio vicino".

I "no-vax" sembrano aver dimenticato queste regole e appare ormai evidente che sono le adesioni alla campagna vaccinale che hanno ridimensionato la circolazione del virus, non le proteste in piazza.

Costoro non sembrano ricordare che se le unità ospedaliere sono tornate a curare tutte le patologie gravi e non solo l'infezione da Covid 19 è perché la popolazione vaccinata ha reso la diffusione del virus meno agevole.

Il *greenpass* e l'idea di una prossima condizione di obbligatorietà nella campagna vaccinale non piacciono a nessuno e restano iniziative della quale si ricorderà il forte

impatto sulle libertà individuali dei cittadini.

Anche perché non è da escludere che, le attuali cifre sulla popolazione coperta dal vaccino, siano sufficienti per mettere in atto una strategia vincente che integri i tamponi molecolari, le nuove terapie domiciliari, e la distribuzione dei nuovi farmaci efficaci per la cura delle infezioni da virus.

La questione in questo caso potrebbe ritenersi risolta e i non vaccinati potrebbero restare tali.

Il problema a questo punto è prendere coscienza del fatto che il paese di fronte alle emergenze sanitarie non possa poter contare su un fronte civile coeso.

Ma c'è dell'altro.

I milioni di cittadini che hanno accettato la campagna vaccinale per il bene di tutti non possono essere considerati degli idioti.

Costoro dovranno poter contare su una maggiore attenzione dello Stato con modalità da approfondire e che potrebbero riguardare le graduatorie nei concorsi pubblici, le regole per le nuove assunzioni fino a forme di agevolazione previdenziale.

Il Covid19 purtroppo non ha soltanto seminato morte e paura.

Ha rubato ad ogni generazione il sogno, la prospettiva di un futuro ed ha colpito le fondamenta democratiche degli Stati e il sistema di convivenza civile.

Occorre recuperare al più presto l'idea di uno Stato giusto ed equo capace di governare la complessità.

La pandemia per dirla con le parole del filosofo Edgar Morin ci ha insegnato che l'imprevedibile è un fattore con il quale dobbiamo tornare a fare i conti.

Un monito che ricolloca al centro dell'idea di progresso l'Uomo con le sue debolezze.

Un richiamo all'Etica ed alla responsabilità individuale per tutti noi.

La redazione di Betapress

Evento Apple Keynote 2021

Ebbene si, ieri 14 settembre c'è stato un nuovo evento Apple nella quale hanno presentato i nuovi modelli.

Iphone 13 e 13mini, Iphone 13 Pro e ProMax, Ipad, Ipad Mini, Apple Watch 7

iPAD 9

il nuovo iPad esteticamente non cambia dai modelli precedenti ma monta il chip

A13 Bionic, il quale secondo Apple sia 20% più veloce del modello precedente e tre volte più veloce dei chromebook e addirittura sei volte più potente dei tablet Android.

il nuovo iPad monta una fotocamera frontale da 12 mp ultrawilde dotata del Center Stage un'intelligenza artificiale che ti permette, durante le videochiamate, di rimanere sempre al centro dello schermo.

Il display rimane sempre da 10,2" ma ottiene il TrueTone una tecnologia che utilizza sensori avanzati per regolare il colore e l'intensità del display in base alla luce ambientale, in modo che le immagini appaiano più naturali.

Oltre all'estetica ormai "vecchiotta" l'iPad 9 sarà compatibile solo con l'Apple Pencil di prima generazione.

I prezzi come per i colori dei nuovi iPad restano invariati ma con una capacità superiore al modello precedente, da 64GB e 256GB.

I prezzi partono da:

iPad 64GB modello WI-FI € 389 (iva incl.)

iPad 64GB modello WI-FI + Cellular € 529 (iva incl.)



100% recycled aluminum enclosure



Touch ID



Apple Pencil

20% faster

CPU, GPU, and Neural Engine



Smart Keyboard

2x

more storage

iPadOS

Intuitive multitasking
Widgets on the Home Screen
Systemwide note-taking



A13
BIONIC

10.2"

Retina display

12MP Ultra Wide camera with
Center Stage



True Tone display

All-day battery life



Gigabit-class LTE



20W USB-C Power Adapter

8MP camera



Potenza pronta a tutto.

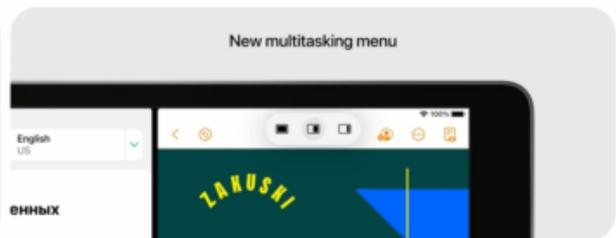
USA PIÙ APP ALLA VOLTA



New keyboard shortcut menu



Build apps in Swift Playgrounds



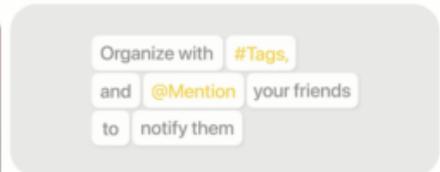
New multitasking menu



Quick Note



iPadOS



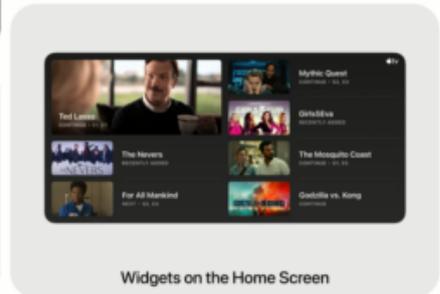
Organize with **#Tags**,
and **@Mention** your friends
to notify them



Auto Translate detects speech



App Library



Widgets on the Home Screen



Precedente

Successivo

iPAD Mini

La vera sorpresa , il vero scoop dell'evento è stato il nuovo iPad Mini 6, che ora oltre a ereditare il design a mattonella dei suoi fratelli maggiori iPad Air e Pro, riceve anche la porta USB-C il quale lo rende più veloce nel trasferimento di dati e lo porta a diventare compatibile con l'Apple Pencil di seconda generazione.

Un formato piccolo ma con un grande display Liquid Retina da 8.3" con TrueTone. Il tasto di accensione superiore integra il Touch ID in modo tale da poter sbloccare con sicurezza il vostro dispositivo e per effettuare pagamenti.

il nuovo chip A15 montato sull'iPad Mini lo rende un piccolo ma potente dispositivo, ben 40% di performance con il modello precedente e 80%in più per quanto riguarda la grafica.

Il piccolo dispositivo ha due fotocamere da 12MP, quella frontale ha 122 gradi di campo visivo il quale permette la funzione di zoom adattivo come il suo fratello maggiore Ipad Pro, una funziona molto adatta per le videochiamate.

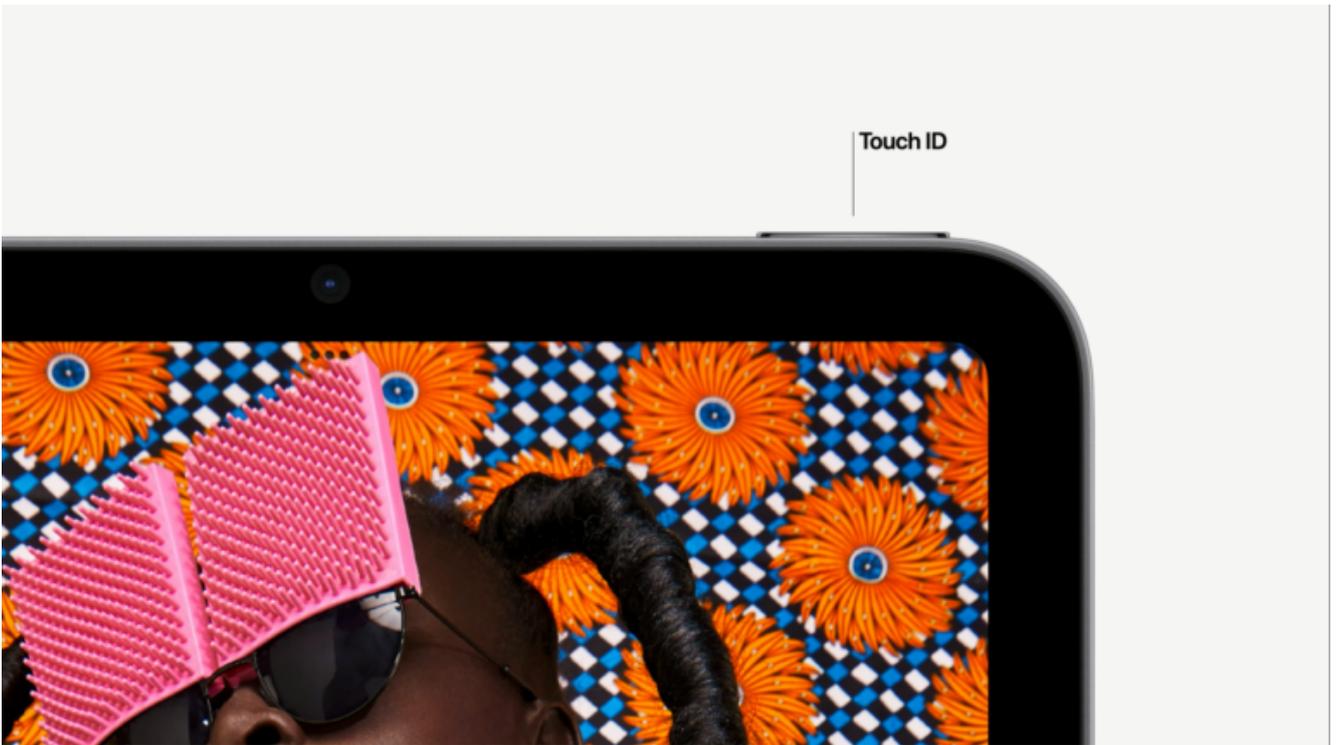
il nuovo iPad Mini si può avere in quattro colorazioni: grigio siderale, rosa, viola e galassia con una capacità da 64GB o 256GB.

I prezzi partono da:

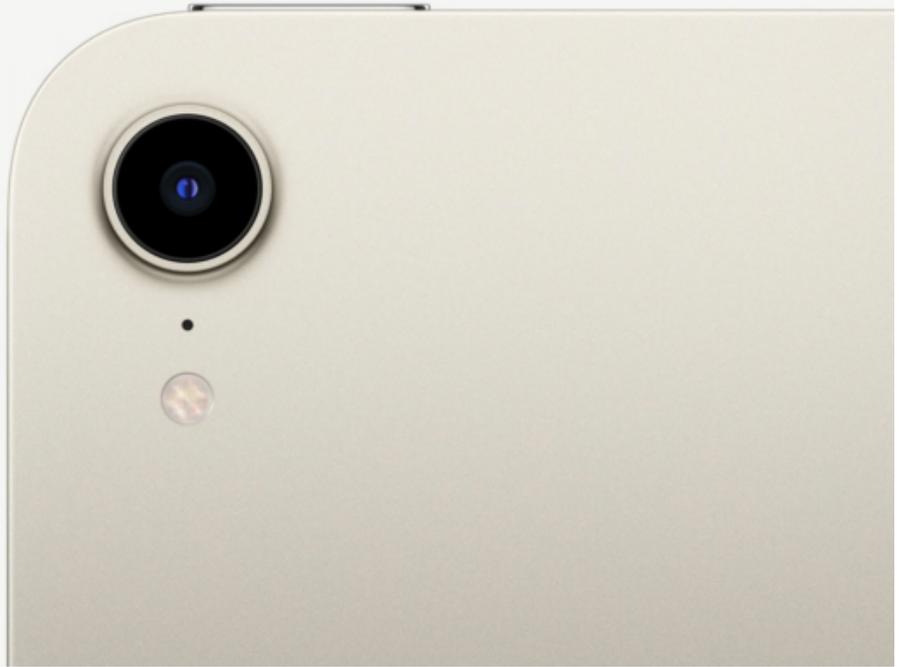
iPad Mini 64GB modello WI-FI € 559 (iva incl.)

iPad Mini 64GB modello WI-FI + Cellular € 729 (iva incl.)



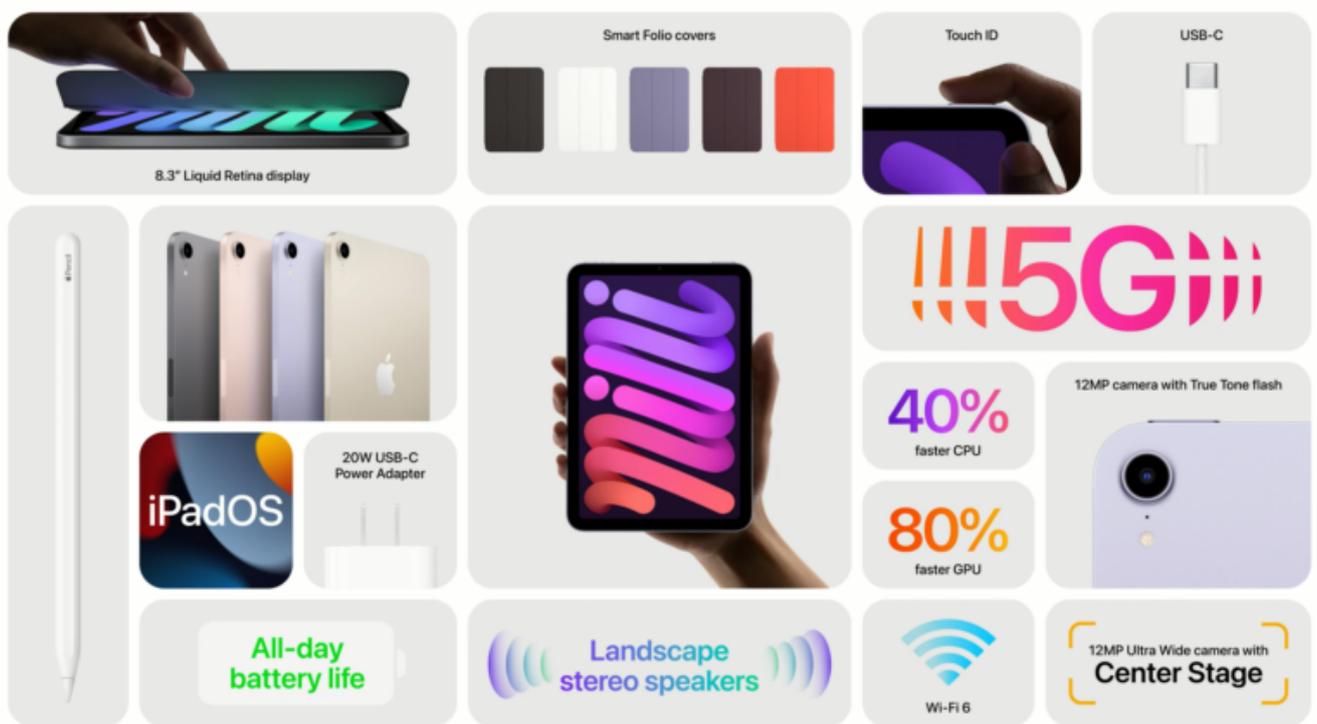
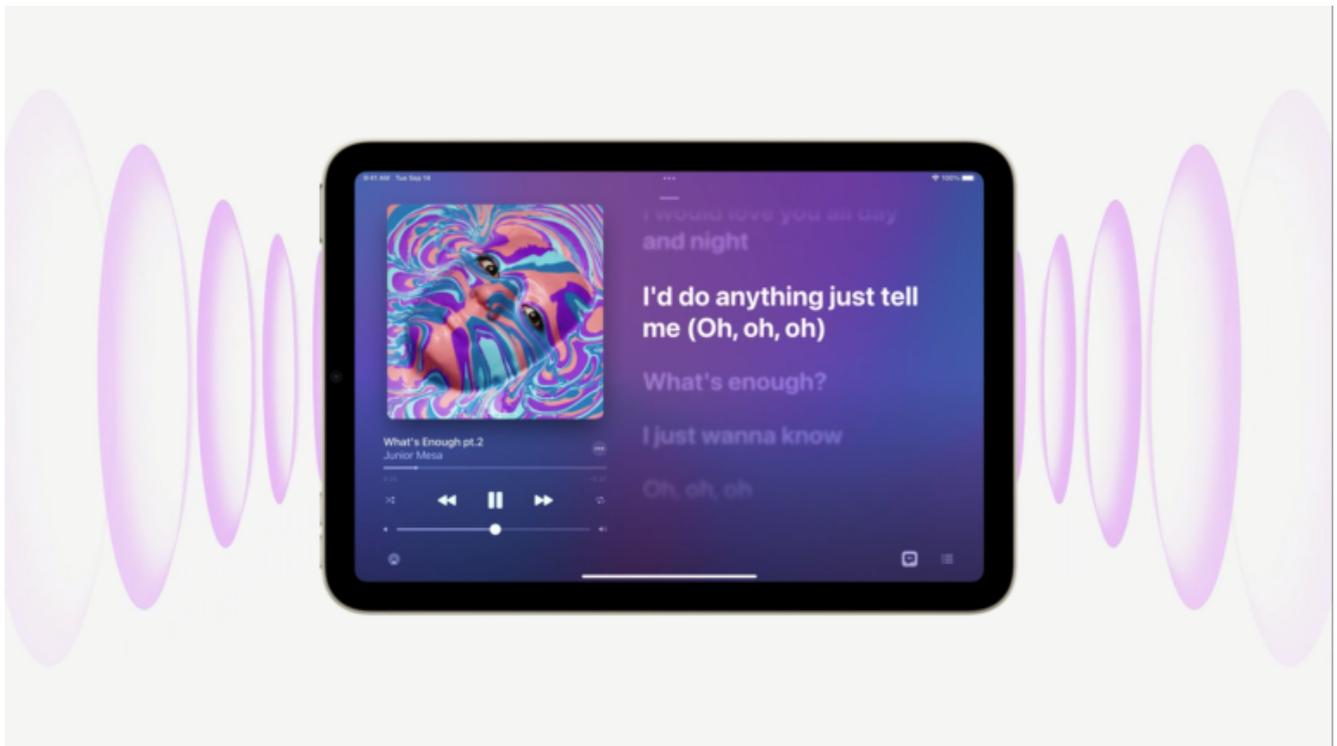


12MP camera
Focus Pixels
f/1.8 aperture



12MP Ultra Wide camera
122° field of view





Precedente
Successivo

Apple Watch 7

Apple ha annunciato anche il nuovo Apple Watch serie 7 , il nuovo wearable di casa Apple è il più resistente mai prodotto con certificazione IP6X ovvero

resistente alla polvere, urti e all'acqua fino a 50m.

Il design resta lo stesso del modello precedente ma con le cornici più sottili (soli 1.7 mm) rispetto al Apple Watch 6.

Il sistema operativo aggiornato sfrutterà nuovo display più grande con una nuova interfaccia e si potrà usufruire la tastiera QWERTY completa.

Il nuovo dispositivo avrà la stessa batteria del modello precedente ma con una ricarica più veloce, del 33% secondo Apple, grazie al suo nuovo caricabatterie rapido USB-C.

Per ora i prezzi del nuovo Watch 7, in Italia, non sono stati ancora annunciati.



Most durable
Apple Watch ever



Brighter indoors



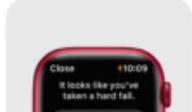
Full keyboard with QuickPath



Fast charging ⚡



Mindfulness



Larger always-on Retina display

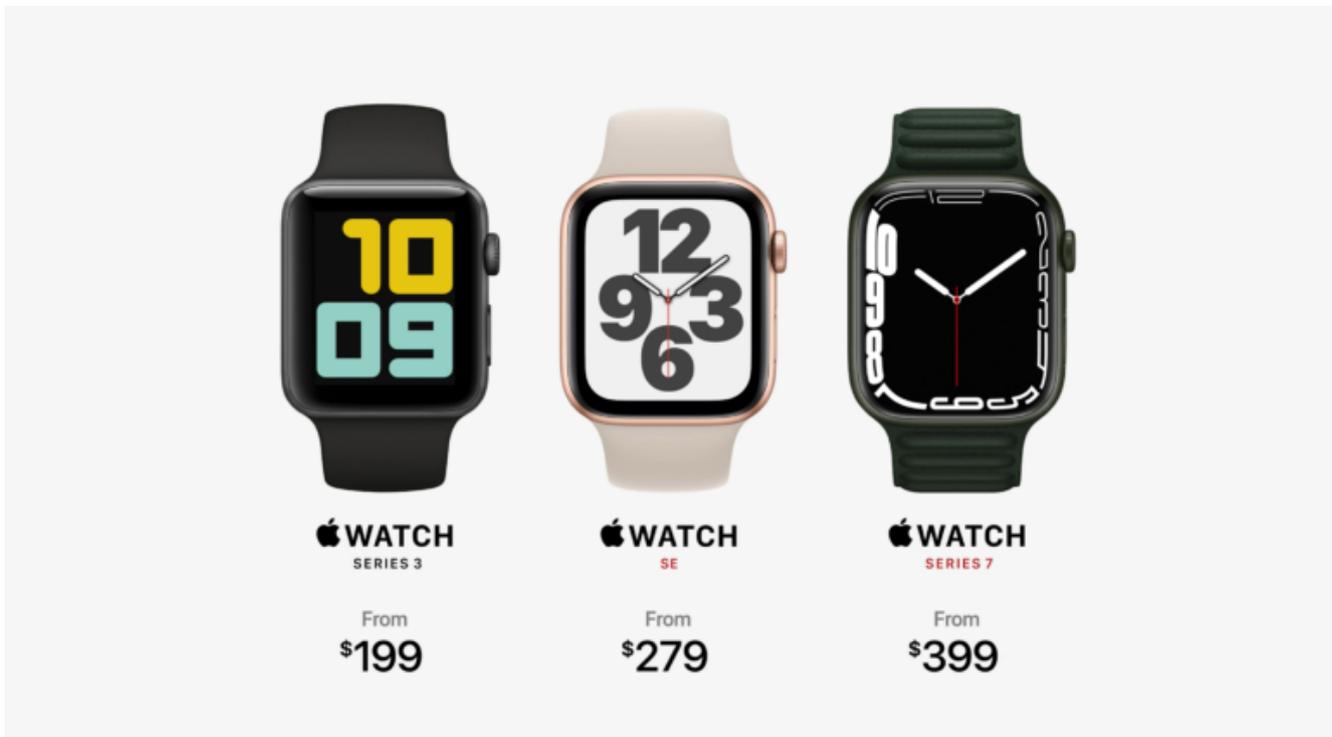


Fall detection during workouts









Precedente
Successivo

Iphone 13 e 13mini

L'attesa di tutti è finita, il nuovo Iphone 13, il quale mantiene il design squadrato del modello precedente, ma con la disposizione delle camere posteriore sfalsate, adesso posizionate in diagonale.

La famosa tacca dell'iphone, il NOTCH si riduce del 20% questo è dovuto allo spostamento dello speaker frontale rimpicciolendola e spostandola ancora più in alto ma mantenendo i sensori per il faceID.

Iphone 13 monta il nuovo processore A15 Bionic, CPU 50% più veloce e GPU 30% più veloce rispetto ai competitor.

Come nell'iPad Mini, iPhone 13 monta le nuove camere da 12MP ultra wide.

La capacità di memoria sono 128GB, 256GB e 512GB.

I prezzi partono da:

iPhone 13 Mini 128GB € 839 (iva incl.)

iPhone 13 128GB € 939 (iva incl.)





12MP

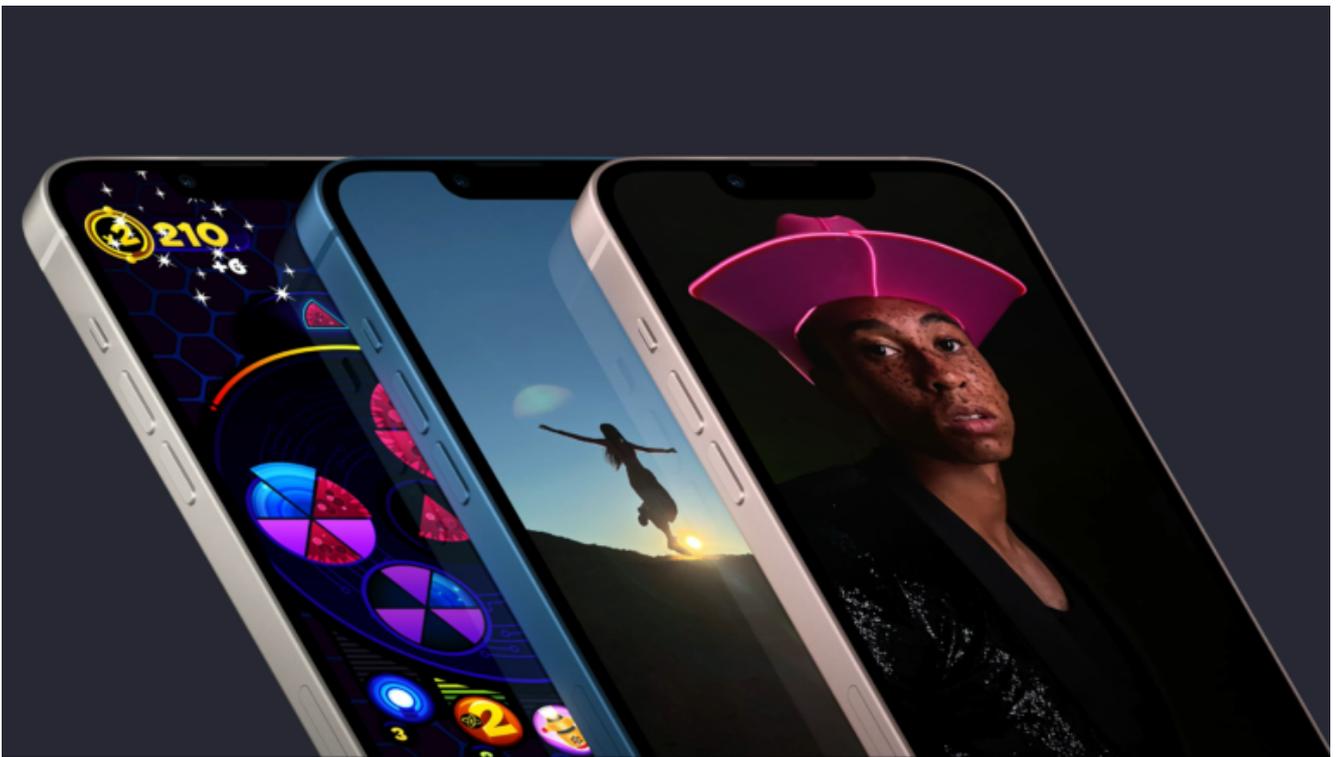
Ultra Wide

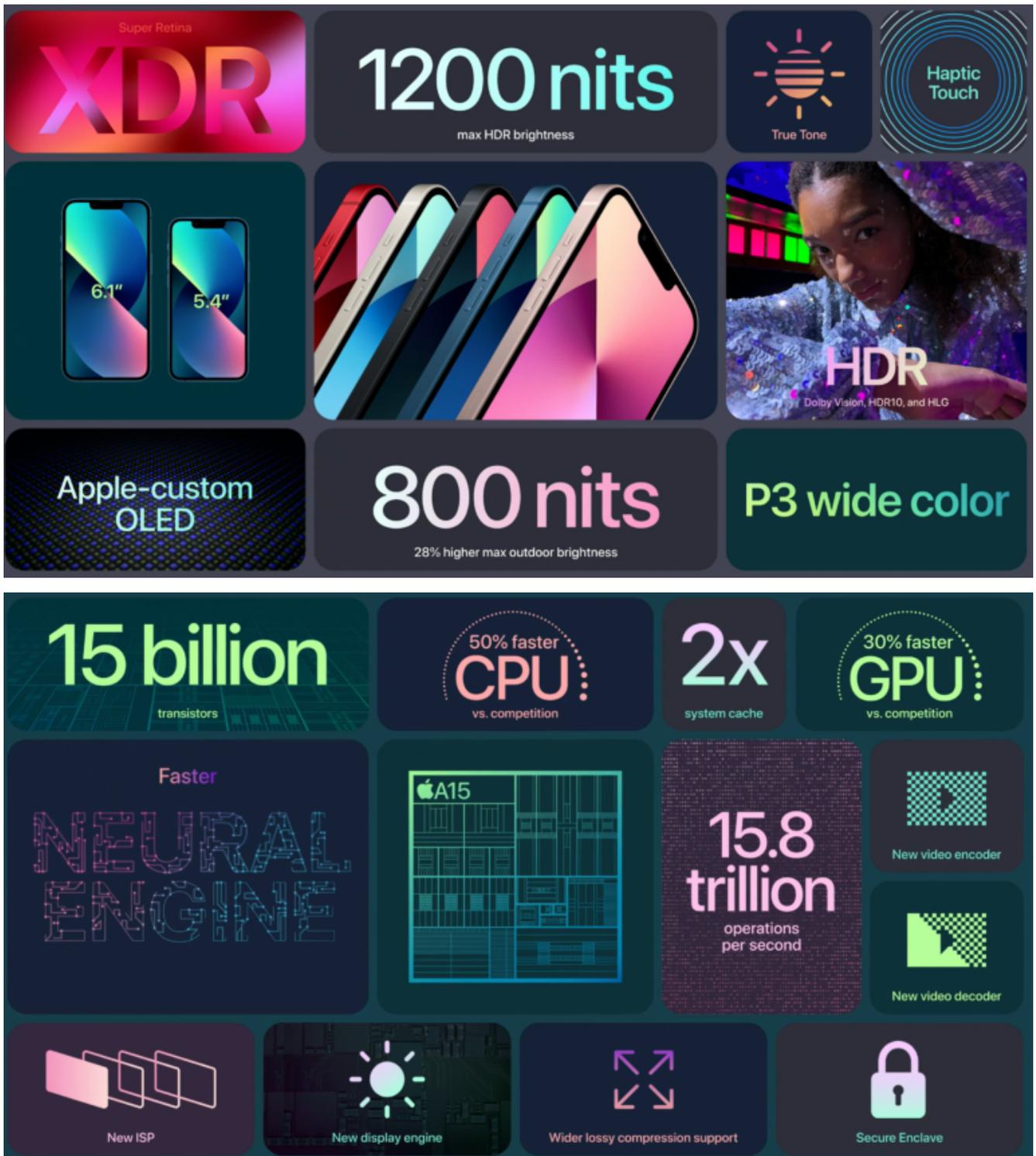
New, faster sensor
 $f/2.4$ aperture
13 mm focal length
5-element lens
120° field of view



12MP
Wide

New 1.7 μm sensor
47% more light-gathering
 $f/1.6$ aperture
26 mm focal length
7-element lens
100% Focus Pixels





Precedente

Successivo

Iphone 13 Pro e Pro Max

E alla fine Apple ha presentato Iphone 13 Pro e Pro Max , anche loro come il loro fratellino più piccolo hanno il NOTCH ridotto del 20% e montano il nuovo chip

A15, ma la vera differenza sta nel display Pro Motion a 120Hz.

Per quanto riguarda le camere monta una camera principale con apertura f/1.5, una ultra-grandangolare f/1.8 e un teleobiettivo con zoom ottico 3x.

Degli obiettivi in grado di girare video con qualità a livello cinematografici.

I tagli dell'iPhone 13 Pro 128GB, 256GB, 512GB e 1TB.

I prezzi partono da:

iPhone 13 Pro 128GB € 1189 (iva incl.)

iPhone 13 Pro Max 128GB € 1289 (iva incl.)

```

                                <figure></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure><figure></figure>

```

Precedente
Successivo

Le maestre che non hanno paura dei libri

Le maestre dell'Istituto comprensivo "Ildovaldo Ridolfi" - Tuscania (VT) Elisabetta Corona e Elisa Buzzi hanno superato loro stesse e i timori di chi non osava e hanno scritto e pubblicato il libro di testo per gli studenti della scuola primaria.

Eccellenza e primati per la scuola IC Ridolfi di Tuscania

È di Viterbo la prima scuola che scrive i libri per i propri studenti della scuola primaria.

OSCAR GIAMMARINARO: LA MUSICA MAGICA DI EZIO BOSSO

Il nostro Direttore (Corrado Faletti) ha scritto pochi giorni fa un pezzo che consiglio di leggere in modo approfondito (L'Italiano che non capisce ... - Betapress.it).

Nella prima frase dell'articolo Faletti afferma: *"Un italiano su tre è analfabeta funzionale, ovvero non capisce quello che legge"*, io ritengo che *"un italiano su tre non capisca nemmeno quello che ascolta"* e per gli stessi

motivi che cita Corrado nel suo pezzo, la musica non è compresa nel bagaglio culturale e di crescita della persona, e non solo in Italia.

Si capisce molto bene come due italiani su tre siano attratti da personaggi mediatici incapaci di infilare correttamente in una frase soggetto, predicato verbale e complemento oggetto.

Non è questo il caso dell'amico Oscar Giammarinaro.

L'altro giorno Oscar mi ha chiesto di promuovere il singolo "*La musica magica*", brano di cui i lettori di BetaPress hanno già sentito parlare lo scorso anno durante la mia intervista: "*Un'ultima domanda Oskar, ci racconti de La musica magica?*" "...è ancora presto" beh eccoci qua!

Lunedì 13 settembre Ezio Bosso, amico fraterno di Oscar ed ex bassista degli Statuto, prematuramente scomparso lo scorso anno, avrebbe compiuto 50 anni, Oscar per festeggiare il suo compleanno ha deciso di pubblicare il nuovo singolo e videoclip "*La musica magica*", distribuito da Universal e disponibile proprio da lunedì 13 settembre in tutte le piattaforme digitali.

La canzone composta nel 2019 e presentata all'ultimo Festival di Sanremo, era stata apprezzata dallo stesso Bosso prima della sua morte: "*Avevo scritto una canzone per "Xico"*" -commenta Oscar-, (questo il soprannome affettuoso con il quale i Mods di piazza

Statuto hanno sempre chiamato Bosso), *come regalo per il suo compleanno, a lui era piaciuta molto, al punto che avevo pensato di proporla al Festival di Sanremo* (vedi articolo in BetaPress: *"PERSA UNA GRANDE OPPORTUNITA' AL FESTIVAL DI SANREMO"*).

Ezio mi disse che se il brano fosse stato scelto, l'avrebbe arrangiato lui stesso per l'orchestra.

A maggio però, Xico ci ha lasciati e la canzone è rimasta lì, come una nostra foto, bella e struggente nello stesso tempo".

Da qui la decisione di pubblicarla per rendere omaggio alla memoria del musicista e soprattutto all'amico con il quale ha condiviso l'amore per la cultura Mod.

Nel videoclip, realizzato da Erika Grosso, le note e le parole di Oscar scorrono sullo sfondo di una Torino autunnale tra sonorità cool jazz e pop soul.

I protagonisti della storia sono interpretati dai fratelli Julian e Zak Loggia (figli di Alex, storico chitarrista degli Statuto, componenti della band "OMINI" che stanno per pubblicare il loro nuovo singolo), rispettivamente nei panni di giovanissimi Ezio e Oscar.

Avanti e indietro per la città, che per un attimo ritorna a quegli Anni '80 che fecero da sfondo al loro sodalizio, i due ragazzi si divertono a suonare e cantare condividendo quella passione per la musica che è stata alla

base della loro amicizia e delle loro rispettive carriere.

Tra pianoforti, spartiti e contrabbassi le scene si concludono al giardino di piazza Statuto, che da pochi mesi, porta proprio il nome di Ezio Bosso.

Tutti i diritti d'autore del testo saranno devoluti in beneficenza a Radio Parkies - Associazione Italiana Giovani Parkinsoniani, realtà internazionale già supportata da Bosso negli ultimi mesi di vita.

Il nuovo singolo sarà presentato dal vivo nei prossimi giorni in tre incontri dedicati:

- martedì 14 settembre ore 21, presso Il Circolo dei Lettori Torino**
- mercoledì 15 settembre ore 19.30, presso Gallery16 Bologna**
- domenica 3 ottobre ore 21, presso Arci Bellezza Milano**

Ringrazio Oscar e Luca Bramanti dell'Ufficio Stampa per la foto inedita con Xico al basso elettrico.

VIDEO CHE SI ATTIVA LUNEDÌ 13 SETTEMBRE:

OSCAR GIAMMARINARO "LA MUSICA MAGICA" - YouTube



PERTH

Il mondo della musica, e non solo, piange Ezio Bosso

EZIO BOSSO, UNO DEI MODS: Intervista a Oskar degli Statuto.

“I Numeri del Successo” con Massimo Tonci

Galeotto fu il “Corso ...

... di Fuffologia”, come lo definisce Massimo. In realtà, di quell’avventura formativa a me rimane soltanto il ricordo di un incontro con il mio “Traghetatore”.

Quel mattino di marzo - o aprile - del 2016 mi ero svegliata con l'idea di cambiare casa, città, nazione. A distanza di cinque anni, ancora non conosco il motivo della mia strana, improvvisa scelta.

Sta di fatto che, da quel momento, ogni mio pensiero e ogni mia azione avevano un unico, ambizioso traguardo: andare a vivere altrove e ricominciare la mia vita da capo.

Mi fu subito chiaro che un Viaggio dell'Eroe stava incominciando. La meta mi era chiara: dovevo individuare le risorse necessarie per rispondere a quella misteriosa Chiamata.

Così ne parlai con Carmen, la mia bionda compagna di corso. Lei non ebbe un secondo di esitazione: sapeva esattamente chi avrebbe potuto aiutarmi. Di lì a pochi istanti mi presentò il suo fidanzato: Massimo Tonci.

Quell'incontro fu, di fatto, il mio primo appuntamento col Destino dopo tanto, troppo tempo.

Una lista di (buone) azioni.

Non c'è nulla di più rassicurante, in tempi di grande cambiamento, di una "To do list": un elenco di azioni in ordine di priorità, dalla più grande alla più piccola, quando il tempo e lo spazio - illusorie dimensioni - si fanno particolarmente "densi".

Carmen aveva ragione: Max era lo sherpa ideale per accompagnarmi, oltre il Ticino, nella mia terra promessa.

Ne è passata di acqua, dalla nostra "ultima cena": proprio alla vigilia del periodo più sfidante della nostra storia, avevo condiviso il Progetto di Ondina con Carmen e Max. E mentre noi donne facevamo aperitivo a base di finger food e Bollicine D.O.C., Massimo gestiva con maestria il cibo, la cucina e le tempistiche di preparazione.

Vi confermo quindi che, oltre a essere un ottimo Coach, Max è anche un cuoco

sopraffino.

Ma torniamo ai nostri giorni.

Dammi il tuo Piano, che lo faccio a pezzi!

Per Max, quella del “Coach” è una vera e propria vocazione.

Significa osservare quello che il cliente fa già bene, offrendogli utili spunti per migliorare radicalmente la sua performance.

La Mission Possible di Max è rendere le cose semplici. Questo è il suo Brand ... il suo punto di forza!

La semplicità, per lui, è il traguardo di un processo che mira all'eccellenza.

Ed ecco come fa: prende il tuo piano, lo smonta in piccoli pezzi ... Poi li rimette insieme in modo ottimale per farlo funzionare a dovere.

Ed ecco il piano dettagliato che ha tutti i numeri per vincere: tiene conto di quello che farai quando avrai raggiunto la tua vetta e delle azioni da compiere ogni giorno con costanza, durante la scalata verso il successo. L'importante è che tu sia disposto a pagarne il prezzo.

I miei primi Mille ...

Capita a tutti, prima o poi, di ricevere la fatidica “Chiamata” e anche Max ha avuto la sua.

Da fabbricante di F24, in veste di Commercialista, dava i numeri a chi glieli chiedeva.

Un giorno, però, si è accorto di essere stanco di presentare ai suoi clienti solo conti da pagare.

Con un piano dettagliato per aiutare mille imprenditori, Max è partito alla conquista del suo ruolo di Coach*.

Oggi, vicino all'ambizioso traguardo, già pensa al suo prossimo Viaggio.

Il suo cavallo di battaglia è "K.I.S.S.", che non sta per bacio, né per l'omonima rock band: è l'acronimo di "Keep It Stupid Simple", ovvero "Rimani nello stupidamente semplice" (traduzione letterale che non rende il significato originale, ma tant'è).

*Ponendo domande intelligenti, mirate, "giuste", Massimo stimola i suoi coachée a trovare le loro Risposte!

Sommario

Nel corso della nostra chiacchierata abbiamo toccato argomenti interessanti come:

- le parole come fonti di pensieri e convinzioni limitanti;
- l'abbondanza di informazioni e tecnologia, e l'utilità di un coach che ci aiuti a focalizzarci su ciò che è davvero importante per noi;
- l'importanza di imparare a governare e "leggere" i numeri, per gestire la crescita della nostra attività;
- il denaro come energia allo stato puro, mezzo neutro per raggiungere i nostri obiettivi, lente di ingrandimento che enfatizza le qualità (buone o meno buone) di chi lo possiede;
- il "problema" che blocca ed è causa di mancanza di conoscenza;
- il "problema" che rallenta la nostra corsa e rappresenta una sfida evolutiva;
- i bias cognitivi: le scorciatoie compiute dal nostro cervello per arrivare a conclusioni molto spesso fuorvianti;
- il sistema di attivazione reticolare;
- l'importanza delle convinzioni nel determinare la nostra percezione della

realtà: “Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa”;

- lo story telling profetico;
- l'importanza dell'acquisizione di un mindset funzionale alla crescita, anche e soprattutto nei periodi di “crisi”;
- l'importanza di riconoscere e perdonarsi gli errori compiuti (dopotutto, siamo umani!): solo così potremo smettere di preoccuparci, per cominciare ad occuparci delle cose;
- l'utilità di non disperdere le energie lottando contro qualcosa o qualcuno: molto meglio focalizzarsi sulla creazione di qualcosa di nuovo e di meraviglioso (l'aggiunta è mia, non ho resistito);
- i periodi bui li attraversiamo tutti, prima o poi: ma se siamo supportati da buoni amici e amati da persone a noi care, con un po' di fortuna ci possiamo riprendere!
- l'importanza di leggere le biografie di chi non ce l'ha fatta: è da loro che possiamo apprendere gli errori da evitare. D'altra parte, è impossibile replicare il contesto storico, geografico ed economico dell'uno su mille che ce l'ha fatta (per non parlare del fattore C...);
- un più saggio uso del tempo;
- l'importanza della perseveranza ancor più che dell'intelligenza, nel fare di noi persone di successo;
- la saggezza del rinunciare ad avere ragione, pur di stare bene.

Per ora è tutto, Eroi.

L'intervista in video su Tele Ondina è qui.

La versione in podcast su Radio Ondina è qui.

Alla prossima avventura!

LOve,

la vostra Ondina Wavelet (JL)

Perché gli Angeli non muoiano mai.

Esattamente un anno fa, come ieri, Carlo e Veronica, due splendidi ragazzi, rispettivamente 19 e 16 anni, due fratelli, morivano, in contemporanea, in un assurdo incidente in moto.

Assurdo, perché era una giornata di cielo limpido, la strada era un rettilineo, davanti a loro un furgone bianco si era regolarmente fermato per girare e i due fratelli, sulla stessa moto, sobri e con il casco, si sono schiantati, ribaltandosi nell'altra corsia, dove stava arrivando un veicolo che se li è trovati addosso.

Nessun pirata della strada, nessun test tossicologico positivo, nessun disagio giovanile da esorcizzare in corse sfrenate.

Carlo e Veronica sono stati entrambi miei alunni, li conoscevo bene.

Un inno alla vita, sempre sorridenti, generosi,

entusiasti.

Sempre responsabili, giudiziosi, maturi nella loro giovane età.

Un destino beffardo ha fermato il loro cuore per sempre il 10 settembre 2020.

Giuseppe e Katuscia, i loro genitori, di fronte a questa tragedia, inimmaginabile nella testa e nel cuore di chiunque provi a pensarci, figurarsi a viverla, avevano di fronte un bivio.

O morire con i loro figli, lasciandosi andare ad una vita per sempre vuota e priva di senso.

O rinascere con i loro figli, vivendo all'ennesima potenza, in una vita per sempre piena di valori e densa di significato.

Giuseppe e Katuscia, un uomo e una donna, come tanti, accomunati dal loro indicibile dolore, dal giorno dopo la morte dei loro figli, hanno scelto la sfida di rimanere in vita, rinascendo una seconda volta.

Giuseppe e Katuscia, i genitori, sono stati ripartoriti alla vita, da Carlo e Veronica, i loro figli.

Giuseppe e Katuscia, giorno dopo giorno, stanno vincendo la morte dei loro figli, perché ne celebrano la vita, dando prova di eroico coraggio, di generoso impegno sociale, di testimonianza umana e cristiana.

Giuseppe e Katuscia hanno resi eterni i loro Angeli rendendoli i protettori di una associazione, la **CV Soccorso-Odv Carlo e Veronica il loro dono è la speranza** (info@cvsoccorso.it-<https://cvsoccorso.it/>)

Giuseppe e Katuscia hanno calamitato le energie positive di una comunità locale che si sta allargando a macchia d'olio, diventando rete nazionale.

Giuseppe e Katuscia testimoniano che il futuro di chi resta è un'opportunità per la solidarietà.

Giuseppe e Katuscia sono una testimonianza vivente di vita oltre la vita.

Giuseppe e Katuscia come tanti veri eroi normali, che la vita mette a durissima prova, sanno resistere e continuare.

Concretamente, questi due genitori, volevano comprare un'ambulanza dedicata ai loro figli.

Nel frattempo, però, hanno riunito e formato volontari per il soccorso ed insieme, hanno creato l'associazione, che continua a crescere.

In una gara di generosità di tempo e di solidarietà di intenti sono anche partiti i lavori del Comune per la nuova sede di CV Soccorso in Via Bermani a Casalbeltrame ed è nata l'idea di un luogo aperto, pronto ad accogliere curare, consolare, come lo è stato il cuore di Katuscia e Giuseppe, uno splendido esempio di umanità.

Si dice che ogni lungo viaggio inizia, sempre, con un primo passo.

Bene, il loro esempio ha contagiato attività ed aziende locali, provinciali, ora regionali, che promuovono l'iniziativa e favoriscono il tesseramento (tessera di socio sostenitore a 10 euro all'anno).

Non solo, l'esempio di Giuseppe e katuscia ha creato una community nazionale, vedi pagina Facebook ed Instagram, ma ha anche stimolato nuove iniziative sportive, culturali, musicali.

Per esempio, **Giulia e Samuele**, due giovani, nome d'arte "**Impvlso**", hanno avuto la fortuna di essere parte della breve, ma intensa vita di Carlo e Veronica.

L'impronta che portano dentro di loro è enorme, e così hanno deciso di mantenerne vivo il ricordo a modo loro, sì, perché Giulia e Samuele, oltre che ad essere veri amici dei nostri Angeli, sono anche due artisti di talento.

Già lo scorso anno Impvlso, aveva scritto di getto, col cuore ancora infranto dalla grave perdita, la canzone "Angels", dedicata a Carlo e Veronica, che potrete vedere in questo link <https://youtu.be/BYwRwJlrhOg> .

A questo toccante brano si è aggiunto il frutto di una nuova amicizia, quella tra Samuele e Giulia, che ha generato il brano che si intitola "**Forza Maggiore**" i cui proventi andranno all'associazione

https://www.amazon.it/.../ref=cm_sw_r_cp_ap_a_glt...

Un progetto, un'amicizia vera, tra Giulia di Novara, e Samuele di Valledoria luogo di villeggiatura in Sardegna della famiglia Di Bernardo.

Il brano è intenso, le sonorità moderne e avvolgenti, il testo scritto in maniera emotiva e coinvolgente parla di famiglia, una famiglia magnifica che ha in Katuscia e Giuseppe le vere colonne portanti.

Un altro esempio è quello accaduto ieri sera.

La famiglia Di Bernardo, ha fortemente voluto una **commemorazione di Carlo e Veronica a Casalbeltrame, in provincia di Novara.**

Al termine della messa nella Chiesa Parrocchiale, si è svolta una serata all'aperto, nel cortile del Museo Etnografico dell'attrezzo agricolo "L çivel".

La Comunità Pastorale Novarese, il comune di Casalbeltrame, l'Associazione CV Soccorso-ODV ed il generoso contributo per il rinfresco offerto da Pane, Amore, Poderia, prestigioso locale del territorio, hanno creato una serata speciale, un'overdose di amore, un'opportunità per stare insieme e ricordare i due ragazzi, certo con commozione, ma anche con consapevolezza.

Ebbene, ieri sera tra i presenti, c'erano persone di tutta Italia, amici accorsi da Bergamo a Caserta.

l'Italia, quella che ha un cuore e lo sa ancora usare, si è ritrovata a Casalbeltrame, per ricordare due giovani che, se anche, materialmente, non sono più con noi, spiritualmente, abitano nei nostri cuori.

Il loro amore immenso ci ha reso tutti migliori, tutti solidali in un progetto che domani sarà realtà, C.V. SOCCORSO, è il loro futuro utile.

Ieri sera, c'eravamo anche **noi di betapress**, e ci siamo presi un impegno editoriale.

Ci siamo impegnati a scrivere e pubblicare un libro dedicato a Carlo e Veronica, un libro voluto dai genitori Giuseppe e Katiuscia, per rendere immortale il ricordo dei loro figli e per contribuire alla raccolta fondi.

Un libro testimonianza per ricordare, ma anche un progetto editoriale che diventa un impegno concreto per continuare una missione, quella di essere migliori.



L'Italiano che non capisce ...

Un italiano su tre è analfabeta funzionale, ovvero non capisce quello che legge.

Siamo i peggiori in Europa, ça va sans dire.

Però non ci dobbiamo meravigliare, questa è una conseguenza di un percorso socio-educativo che dura da 50 anni; non diamo la colpa ai social perché quelli esistono in tutti i paesi, compresi quelli in cima alla graduatoria.

E allora? come abbiamo fatto ad arrivare a questo bel risultato?

Beh, una ragione c'è, e si chiama la via più breve.

La via più breve assieme a *abbiamo sempre fatto così* sono le locuzioni verbali più dannose ed infettive che il nostro paese abbia mai subito, dal dopoguerra ad oggi.

La prima è una mortale tendenza *elucubrativa* che è stata inculcata nella testa degli italiani sull'altare della cosa più veloce.

Anni di televisione ci hanno insegnato che la cosa più veloce è la migliore, ma non solo la tv, tutto il nostro modo di vivere dell'ultimo trentennio ha visto nel risparmio di tempo una sorta di premio divino, quasi che a risparmiare tempo si facesse la strada verso il paradiso.

Che poi, ma cosa ci abbiamo fatto con tutto il tempo che avremmo risparmiato?

Se siamo, come siamo, i più stupidi d'Europa il tempo risparmiato lo abbiamo proprio buttato.

Dove è il *Vulnus* educativo?

In cosa abbiamo fallito?

Le risposte son tante, ma credo che ci sia una verità diffusa in tutte le risposte che è legata a due temi principali: l'incapacità di approfondire gli argomenti e la collegata incapacità di vederne l'utilità.

Ripercorriamo la storia del processo educativo delle nuove generazioni soffermandoci a osservare che la specializzazione è stata spostata sempre più verso il basso, ovvero prima si studiava per

capire e per avere una visione completa fino almeno a 18 anni, calcolando che già da 14 si sceglieva comunque un "indirizzo", licei o scuole tecniche (ma negli indirizzi anche tecnici c'era ancora un filone umanistico, storico e filosofico importante).

Dopo il percorso era o universitario o lavorativo, ma comunque entrambi i mondi riconoscevano e davano valore alla formazione fatta.

Oggi invece i percorsi di specializzazione entrano già nella scuola primaria, ma fatto ancor più grave nessun mondo aspetta i nostri giovani per riconoscergli il percorso fatto, infatti il valore del titolo di studio è oggi pari alla carta straccia, se non per un valore etico personale che però è anche questo ai minimi termini.

In parole povere la scuola non aiuta più i giovani a costruirsi un modello interpretativo oggettivo e personale lasciando l'esercizio della comprensione agli strumenti esterni all'individuo che diventa pertanto soggetto estremamente influenzabile.

"La scarsa considerazione che la nostra classe politica e in particolare quella più recente riserva all'istruzione, all'università e alla ricerca è la conseguenza del basso livello culturale della gran maggioranza degli eletti in Parlamento." Margherita Hack.

Un punto significativo è anche il fatto che coltivare l'ignoranza è un sistema di controllo delle masse: ma l'ignoranza subdolamente

non è non sapere le cose, ma non capirle.

Oggi siamo proprio in questa situazione, non capiamo le cose perché negli ultimi anni non ci sono stati dati gli strumenti per farlo, ed ancora di più siamo stati drogati con una droga che è la più pericolosa di tutte, perché si nasconde nella saturazione delle informazioni, ovvero la finta libertà di una democrazia che in realtà non lo è affatto.

Infatti oggi crediamo di essere liberi ma siamo nella peggiore delle prigioni, perché viviamo in un iperuranio di informazioni senza lo strumento per discernere quelle buone da quelle cattive e, in aggiunta, senza che nessuno ci abbia fatto capire la qualità degli strumenti che ci portano questa marea di informazioni e nozioni.

Ma come è potuto succedere tutto questo? possibile che nessuno abbia avuto il benché minimo sospetto?

Come dicevamo all'inizio è stata utilizzata la fregatura della *via più breve*.

Ma cosa è questa via più breve in realtà?

Beh, in parole povere, è la convinzione che lo stato ci ha inculcato negli anni che esistesse una via più breve per fare le cose.

L'esempio più simpatico che posso farvi è quello dei telequiz: da un rischiatutto ai pacchi.

Da: devi sapere le cose e se le sai vinci, a: se hai fortuna puoi vincere.

Ovviamente semplifico, ma tutto passa per la via più breve.

Anche nella scuola non si boccia più nessuno, la via più breve; nell'università c'è la triennale, la via più breve; vuoi fare il giornalista apriti un blog, la via più breve; votate noi perché siamo meglio degli altri, la via più breve insomma abbiamo avviato il tutto per non fare più fatica, con nulla.

Le materie umanistiche sono inutili, certo perché costringono ad un ragionamento più autonomo che quelle scientifiche, rette invece da regole ben precise, la via più breve.

Nella scuola storia, filosofia, lettere, hanno perso terreno, volutamente, mentre le materie tecniche sono state impostate molto in modo mnemonico.

Ovvero il libero pensiero, quello cioè che ci permette di ragionare sulla realtà, di confrontare quello che accade con quello che è già accaduto, è ormai morente.

Per non parlare poi della capacità di astrarre i fatti per trasformarli in valutazioni, della capacità di analizzare una notizia per verificarne la sussistenza, della capacità di valutare chi governa sulla base della verità, del comportamento, della coerenza, del bene fatto al popolo ed alla nazione.

Il vero problema è drammatico: se chi ci governa è un italiano che non capisce perché è analfabeta funzionale, non cambierà mai nulla ed allora il baratro è vicino, se invece chi ci governa ha ben presente la cosa allora

è uguale, perché questa situazione è stata voluta e cercata proprio da lui, con leggi ottuse, con l'impovertimento della scuola e dei suoi metodi educativi, con l'assurda mortificazione della classe docente di questo paese e di conseguenza della scuola tutta.

Solo una scintilla di consapevolezza che scoppiasse nella testa del popolo, che illuminasse anche poco la mente ottenebrate dell'italiano che non capisce, potrebbe salvarci, sì perché l'italiano ha dentro di sé i germi della sua grande storia, sono solo sommersi da un mare di immondizia pseudo culturale, che forse un poco di luce spazzerebbe via.

Ecco perché continueremo a scrivere queste cose, nella speranza di una luce.

Queste parole sono dirette all'italiano che non capisce, ma anche a quello che ancora capisce qualcosa, perché in lui la colpa di tutto questo è ancora più grave!

Svegliati o popolo Bue, perché il tuo giogo oggi non serve più l'aratro della fertile terra, ma l'oscura notte dell'ignoranza!

Carismi anche tu?

Come redazione di betapress lo abbiamo chiesto a Barbara Suigo, autrice del manuale, **Interviste Carismatiche - come fare delle interviste carismatiche e far crescere la tua reputazione digitale**", che è il primo libro di una **trilogia** - unica, attualmente in Italia - interamente dedicata al **carisma, se si è o si diventa carismatici?**

Pensavamo fosse facile avere una risposta, ma ci si è aperto un mondo.

Come? Vediamolo insieme.

Betapress- Dott.ssa Suigo, per i nostri lettori, un'esperta di comunicazione come Lei, di che cosa si occupa precisamente?

Suigo- Conseguita la Laurea in Lingue e Comunicazioni, ho lavorato per aziende italiane ed estere occupandomi, sostanzialmente, di gestire il flusso della comunicazione, in entrata ed in uscita.

Nel tempo, ho approfondito **l'intelligenza linguistica**, una disciplina strategica ai fini dell'eccellenza nella comunicazione, eppure

ancora così poco esplorata anche tra i Communication Manager anche affermati.

Mi sono inoltre dedicata anche alla formazione in ambito di soft skills, ovvero tutte quelle competenze trasversali definite "soft" che chiamano in causa gli strumenti dell'intelligenza linguistica, di quella emotiva, sociale e relazionale, perché la comunicazione con l'altro possa essere efficace, armoniosa, persuasiva e rispettosa.

Betapress- Nel suo libro parla di Arte del Carisma. Di cosa si tratta?

Suigo-La mia passione per l'intelligenza linguistica mi ha portato, negli anni, ad interessarmi all'**Arte del Carisma**, un tema che, diversamente dal mondo anglofono, non è stato ancora così ben esplorato in Italia.

Il carisma, infatti, viene spesso confuso con lo stile, con il fascino e con il fare colpo: nulla di tutto ciò.

Betapress- Lei parla di Intelligenza Linguistica. Cosa significa e cosa ci insegna?

Suigo- **La prima cosa che l'intelligenza linguistica ci insegna è che essenziale andare a ricercare il significato delle parole, la loro etimologia e la loro radice più profonda perché le parole, per citare il celeberrimo Sigmund Freud: "... erano originariamente incantesimi, e la parola ha conservato ancora oggi molto del suo antico potere magico... Le parole suscitano affetti e sono il mezzo generale con cui gli uomini si influenzano reciprocamente..."**

Siamo dunque in un territorio magico e potente: quello delle parole.

Betapress- Allora qual è l'etimologia della parola Carisma?

Suigo- Il carisma deriva dal greco "cháris" che sta ad indicare un dono, una grazia, una parola dunque preziosa che andrebbe custodita ed usata con ponderazione, con cura, con discernimento.

Il carisma è quindi un dono di grazia.

Chi lo possiede è in grado di modificare positivamente l'ambiente, portando una vera e propria trasformazione in un'ottica virtuosa, creando intorno a sé una sorta di "campo"; campo in cui si crea condivisione di alti valori comuni, campo in cui nasce risonanza fra il portatore del "dono" e coloro che ruotano nel suo perimetro, più o meno ampio.

Betapress- Qual è il rapporto tra carisma e valori?

Suigo- Carisma e valori, dunque, vanno a braccetto, valori tra cui spicca l'integrità della persona e il suo sapersi mettere letteralmente al servizio dell'altro.

Esattamente quello che fecero persone come **Gandhi, Nelson Mandela, Martin Luther King, Madre Teresa**, canonizzata poi in Santa Teresa di Calcutta.

Sono loro i grandi simboli universali del

carisma.

Betapress- Un uomo di valore che domande si pone per essere carismatico?

Suigo- Robert Dilts, uno fra i più grandi esperti di carisma al mondo, afferma: *“I santi hanno qualcosa da insegnare anche alle aziende: la storia, infatti, dimostra che i santi incarnano un valore che, oggi, è trascurato da molti manager, ed è la dedizione ad un fine più alto dei propri interessi personali.”*

*I leader spirituali, infatti, non puntano ai risultati di breve termine oppure ai vantaggi contingenti. Sono spinti da una visione che guarda lontano, una visione che risponde a domande superiori quali “**Che contributo voglio dare al mio gruppo, alla comunità, al mondo intero?**” oppure “**Quale eredità voglio lasciare?**”.*

(nota: le parole sono tratte dall'intervista di Raul Álvarez a Robert Dilts, sulla rivista Media Key:
https://www.mediakey.tv/fileadmin/assets/img/MK283/MK283-ROBERT_DILTS.pdf).

Betapress- Allora chi è un leader carismatico?

Suigo- Partendo da queste riflessioni che chiamano in causa una scala di valori di altissimo livello, mi sono dunque chiesta se

l'utilizzo della definizione di "leader carismatico" per un manager, fosse realmente appropriata o se bastasse, semplicemente, definirlo leader, sulla scorta della riflessione di **Philip Kotler**: ***"Molti ritengono che i leader debbano avere carisma. Tuttavia, per essere efficaci non occorre carisma. Molti grandi leader non si affannano a costruirsi un'immagine carismatica; sono amabili, spesso semplici, e mostrano un reale interesse per clienti e dipendenti"***.

La mia **esperienza professionale diretta**, a contatto con diversi manager con cui ho collaborato, è andata, invece, **in una direzione diametralmente opposta e contraria a tutto ciò: ho spesso avuto a che fare con i cosiddetti "leader dissonanti"** - per citare Daniel Goleman, il padrino dell'intelligenza emotiva - manager contrassegnati dall'incapacità di gestire il flusso delle proprie emozioni che confluivano in subitanei scatti d'ira senza controllo, con accuse ad hominem nelle quali veniva toccata e pesantemente violata l'identità della persona, uno fra gli errori più comuni e, contestualmente, gravi e fuorvianti che ho visto commettere.

Più approfondivo i miei studi e le mie ricerche, più scopro che il **"leader dissonante"** - e dunque nulla carismatico - era una **figura molto presente e radicata in tante realtà aziendali, causa primaria**

di disagio, insoddisfazione e sofferenza.

Mi sono dunque messa alla ricerca di grandi manager che, contrariamente al dire comune, cantassero fuori dal coro e fossero, essi stessi, gli esempi viventi di quella scala di valori a cui accennava Robert Dilts, parlando di “santi e manager”.

Betapress- Quali Leader carismatici ha incontrato?

Suigo- Ho così fatto l'incontro sincronico con **Marco Pesaresi** (allora **Direttore Commerciale di Coca Cola Italia**, ora **Direttore Generale di Ferrarelle**) e di **Marco Mossuto**, attuale **Direttore HR** del famoso cioccolatificio **Lindt**.

Il loro garbo estremo, la loro gentilezza nell'eloquio e la loro indiscussa umiltà ed umanità mi hanno portata a indagare questi tratti carismatici e a chiedere loro di farsi intervistare, in un'intervista che fosse, tuttavia, molto lontana dall'ordinario, che nemmeno toccasse gli argomenti consuetudinari per i quali un grande manager viene normalmente intervistato, ma che mettesse al centro della loro managerialità i loro valori, il loro mettersi al servizio dell'altro, la loro integrità e di come tutto questo impattasse positivamente nelle aziende presso le quali operavano.

Da lì in poi, ho fatto una serie di altri incontri con manager portatori dei valori del carisma: **Giampaolo Grossi (General Manager Starbucks Italia)**, **William Griffini (CEO Carter & Benson)**, **Antoine Mangona (CEO SAATI)**, **Sergio Borra (CEO Dale Carnegie Italia)**, **Marcello Mancini (CEO Performance Strategies)**, **Milena de Padova (HR Director Regal Beloit Italy)** ed altri virtuosi capi di impresa e pensatori di spessore le cui interviste sono visibili sul canale YouTube chiamato "The School of Charisma".

Betapress- Dott.ssa Suigo, questa è la genesi del suo libro?

Suigo- Sì, da queste interviste che hanno riscosso un certo apprezzamento, in primis, dagli intervistati stessi per la modalità con le quali sono state realizzate, nasce dunque l'idea, proposta da Wide Edizioni, di scrivere un manuale, **"Interviste Carismatiche - come fare delle interviste carismatiche e far crescere la tua reputazione digitale"**, che è il primo libro di una **trilogia** - unica, attualmente in Italia - interamente dedicata al **carisma**.

Betapress- E le finalità del libro, quali sono?

Suigo- **"Interviste Carismatiche"** (<https://amzn.to/3jTKuX0>) nasce dunque, come dicevo, dall'apprezzamento ricevuto,

prima di tutto, dagli intervistati stessi, alcuni dei quali hanno definito la preparazione all'intervista un momento di riflessione profonda.

Betapress- Dott.ssa Suigo, che cosa avevano, di diverso dalle altre, queste interviste che questi Manager le avevano rilasciato?

Suigo- In primo luogo, come già accennato, **ho deliberatamente chiesto loro di spostare il focus dalle loro competenze manageriali ai loro valori umani che diventavano, dunque, fondanti e centrali e che fossero questi i veri protagonisti del loro successo.**

Questo spostamento del baricentro ha obbligato entrambi (me e loro) a formulare, da una parte, una serie di domande che fossero completamente diverse rispetto a quelle che di solito venivano fatte loro, mettendo dunque i miei intervistati nella condizione di aprirsi ai loro valori più profondi, pur mantenendo un'elevatissima misura della loro professionalità.

In secondo luogo, per realizzare delle "*interviste carismatiche*" che facessero la differenza rispetto al mare magno di interviste circolanti su YouTube, ho studiato e, successivamente, utilizzato, le strategie di quei grandi intervistatori che lo fanno su

scala mondiale e con un successo senza precedenti: **Oprah Winfrey**, per esempio. **Un'intervista, infatti, perché acquisti valore, dev'essere un momento di scambio intenso tra l'intervistato e l'intervistatore, una sorta di danza a due**, laddove l'intervistatore, esattamente come insegna la grande Oprah, saprà abilmente mettere in campo una **serie di strumenti** che vanno dal **tono della voce**, alla **postura**, all'**ascolto** e allo **sguardo carismatico**, passando dalla magia della **scelta delle parole giuste**.

Senza dimenticare l'**abbigliamento** e l'**ambientazione fisica** in cui si svolge l'intervista.

Betapress-Il libro si propone come un manuale, perché?

Suigo- Manuale perché offre un insieme di **strategie mutuare alla psicologia, all'intelligenza linguistica** ed a tutti miei studi fatti in tema di **comunicazione efficace**, per **ottenere un'intervista unica, con degli intervistati entusiasti e di altissima levatura umana e professionale** e, in ultimo, con un investimento minimo in termini di tecnologia e infrastrutture.

Beh, allora, cari lettori, scusate se è poco...

Per fortuna che, noi di betapress, volevamo solo saper se il carisma è un dono di natura o di cultura...

Le sorprese di Barbara Suigo (e del suo carisma!) non sono finite qui.

Allora, appuntamento alla prossima, perché, finora non abbiamo ancora capito se carismatici si nasce o si diventa...

